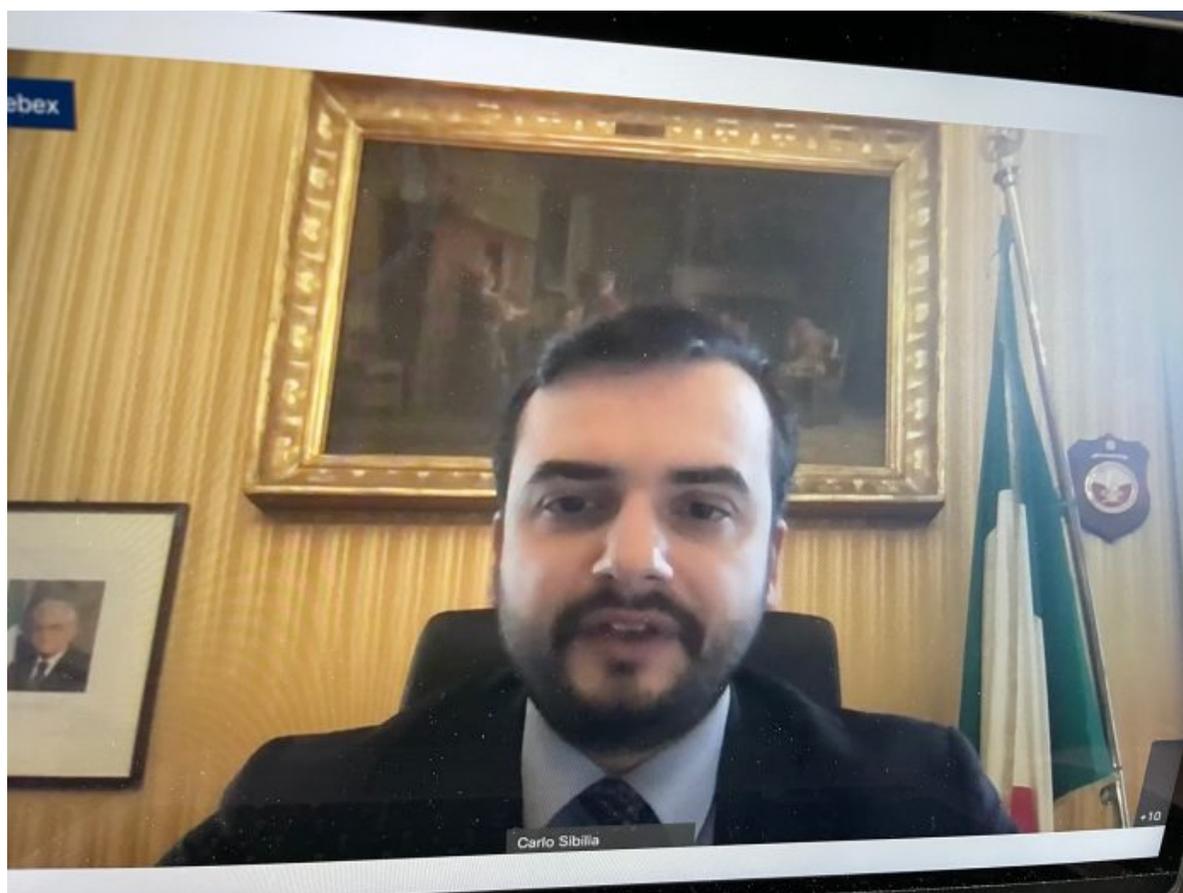


Recovery Fund, Sibilìa: la sfida si vince se uniti. Serve un tavolo tra le istituzioni

Il sottosegretario al seminario del Centro Dorso: questa terra ha grandissime potenzialità, dobbiamo essere noi ad andarci a prendere le risorse. Il Vescovo Aiello: puntare su ambiente e sulla vocazione all'accoglienza che ha questa terra. Festa: Avellino sarà capoluogo e guida per meriti acquisiti sul campo

Di **Claudio Papa** - 30 Gennaio 2021 - 16:36



Camminare insieme per rendere più forti le ragioni del territorio, dotare la provincia di una rete di infrastrutture e di servizi renda attrattiva l'Irpinia agli occhi degli investitori. Ma mettere anche al centro l'uomo, «oggetto di questa discussione». Lo ha fatto il Vescovo di Avellino, monsignor **Arturo Aiello**, nell'intervento introduttivo della seconda sessione del seminario organizzato dal Centro Dorso su "Next Generation Eu: idee e proposte per l'Irpinia". Monsignor Aiello ha ricordato e spiegato le ragioni per le quali i Vescovi delle aree interne si sono fatti carico di sollecitare la politica e le istituzioni «rispetto ad un disagio diffuso su un territorio che vive lo spopolamento, ha una carenza di infrastrutture e collegamenti sul ferro e, ovviamente, l'assenza di lavoro». La grande occasione del Recovery può servire se viene colta fino in fondo la natura e la vocazione «di un territorio che è portato all'accoglienza e che da qui può partire sviluppando economia. E lo si può fare in luoghi, prendo ad esempio Gesualdo pur non ricadente nella Diocesi di Avellino, che ha sua storia, ha un castello e che può sviluppare punti di ristoro e ricettività che

valorizzano le qualità che ci sono». Impegnarsi, ma uniti. E' l'appello che il sottosegretario al Ministero dell'Interno, **Carlo Sibilìa**, ha lanciato a tutti: istituzioni e chi opera sul territorio. «Le risorse devono guardare al Sud al di là delle sei missioni previste. Noi non possiamo aspettare, le occasioni dobbiamo andare a prendercele e soprattutto dobbiamo far capire ai giovani che l'Irpinia ha una grandissima potenzialità costituita da numerose eccellenze. Spero che si possa manifestare maggiore coesione tra la comunità provinciale, è un elemento fondamentale. Ritengo sia utile la costituzione di un tavolo di confronto permanente per mettere in comunicazione gli enti locali con i livelli superiori ed il Governo. Io sono disponibile ad essere raccordo tra gli amministratori e l'esecutivo». E parlando di amministratori (sono intervenuti anche i sindaci di Lacedonia, Torrioni, Cervinara oltre al segretario della Cgil, Franco Fiordellisi), il sindaco di Avellino, **Gianluca Festa** ha detto «il comune deve esercitare il suo ruolo andando sui territori. Io l'ho fatto dall'inizio e continuo ancora oggi, interfacciandomi con i colleghi. La fiducia si conquista sul campo, noi vogliamo essere il coordinatore ma non il prevaricatore. Siamo il capoluogo ma vogliamo essere il traino e non fagocitare nessuno, anzi è fondamentale avere una sinergia che ci consenta di non ripetere gli errori commessi nel periodo del post-terremoto. Abbiamo questa grande opportunità, vogliamo rivestire questo ruolo ma conquistandolo sul campo insieme alla fiducia dei miei colleghi. Nessuno andrà col cappello in mano a chiedere finanziamenti, ma lo faremo in base a progetti seri soprattutto su collegamenti e sviluppo che per me rappresentano i due asset fondamentali». Una due giorni che è servita a fare il punto della situazione e a mettere in campo istanze, dubbi e possibilità. Nel tirare le somme il Presidente del Centro Dorso, **Luigi Fiorentino**, ha sottolineato come «da alcuni anni stiamo esercitando un ruolo di ascolto delle istituzioni locali. Il problema è avere una visione» e ovviamente anche lavorare sulla formazione della pubblica amministrazione un punto nodale per la gestione dei progetti, «uno dei punti fondamentali de. Recovery» ha detto Fiorentino.

Claudio Papa